

NEWS *allarme rosso*

# FEMMINICIDIO, UOMINI DOVE SIETE?

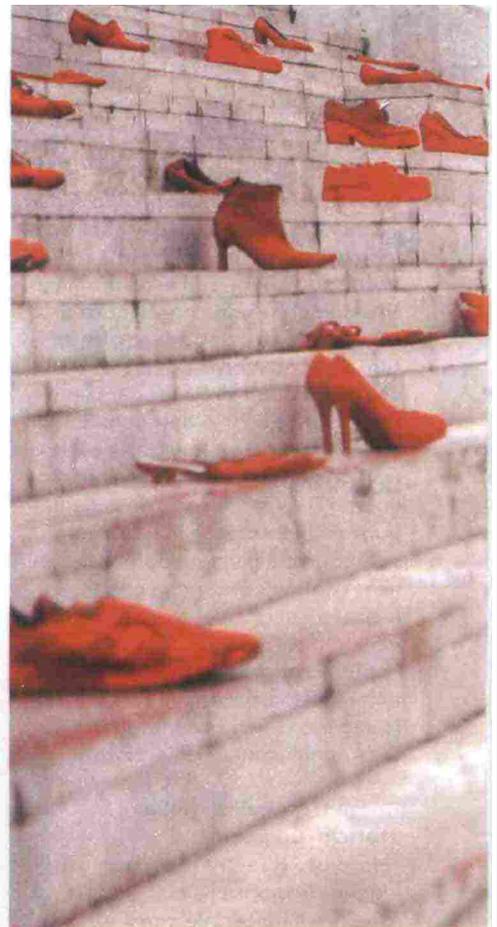
PERCHÉ A BATTERSI CONTRO UN FENOMENO SEMPRE PIÙ ALLARMANTE CI SONO SOLO DONNE? EPPURE SI TRATTA DI UNA PIAGA PER L'INTERA SOCIETÀ. MA **QUALCOSA SI MUOVE** di ROSELINA SALEMI

Devono essere gli uomini a dire basta. "La donna non è una tua proprietà. Lo vuoi capire?". "Se proprio vuoi dimostrare la forza, amala di più". "Nulla può giustificare la tua violenza. Smettila subito". "Io sono un uomo, io non le maltratto". Che cos'hanno di speciale questi cartelli, non certo inaspettati in zona 8 marzo? Sono stati scritti, tenuti in mano, rivendicati da un gruppo di Uomini in Scarpe Rosse nel flashmob organizzato da Paolo Zanone, direttore artistico della compagnia "Teatrando" di Biella. Hanno sfilato composti e distanziati tra gli applausi.

## FLASH MOB IN TUTTA ITALIA

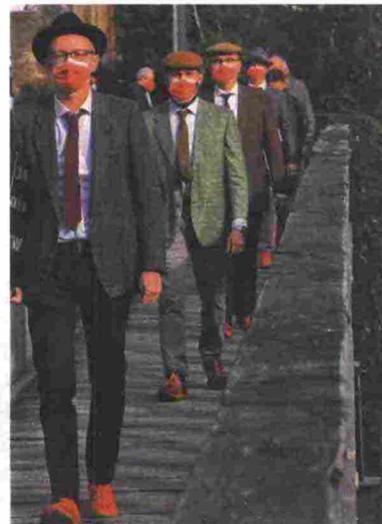
È solo una delle tante reazioni al tweet della giornalista Milena Gabanelli: "Ne ammazzano una al giorno, ma io vedo solo donne manifestare, protestare, gridare aiuto. Non ho visto una sola iniziativa organizzata dagli uomini, contro gli uomini che uccidono mogli o fidanzate. Dove siete? Non è cosa da maschi proteggere le donne?". Qualcuno ha risposto. **Ad Albenga e Ceriale (Savona), c'erano i ragazzi uniti da un filo di lana rossa. A Torino, abbiamo visto il sit-in organizzato dall'associazione Il Cerchio degli Uomini.** «Ci sentiamo chiamati in causa e ci mettiamo la faccia» dice il presidente Andrea Santoro, «combattiamo contro un atteggiamento machista». Ecco le frasi scritte sulle pettorine arancio:

«È più importante avere sempre ragione o essere felici?», «La violenza non riconnette l'amore», «Impariamo a fare i conti con i no». A Potenza, altro flash mob maschile per dire stop al femminicidio. A Milano l'evento *Uomini che amano le donne*, voluto dai consiglieri comunali del PD, è stato un colpo al cuore: **sedie vuote con i nomi delle madri, mogli, compagne uccise, undici dall'inizio dell'anno.** Lidia Pescechera (strangolata), Piera Napoli, Teodora Casasanta e Clara Ceccarelli (accoltellate) Deborah Saltori (un colpo di accetta), già archiviate dalla cronaca nera, saranno ricordate nelle aule dei tribunali. L'ideatore dell'iniziativa, Filippo Barberis insiste: «Dobbiamo impegnarci in prima persona, nella dimensione privata come in quella pubblica». Concordano gli iscritti al coordinamento "Liberare Roma", che si sono incontrati in piazza San Silvestro. Gianluca Peciola, attivista, ex consigliere comunale, assicura: «Abbiamo dato un messaggio di responsabilità. Bisogna che gli uomini non si voltino dall'altra parte. Bisogna dire no alla mascolinità tossica». Sono state reazioni spontanee, senza un coordinamento. «Ma sarebbe bello che ci fosse», fa sapere da Potenza Antonio Caporale. «Una rete contro questa deriva culturale. Siamo felici che una categoria di uomini si sia svegliata, mettendosi al fianco delle donne. Siamo felici di essere tra loro».



## UOMINI CONTRO

Attorno c'è una galassia ancora poco visibile di maschi che prendono le distanze da un passato di maltrattamenti e sopraffazione. *Maschile plurale*, nata nel 2007, sostiene il progetto "Never Again" che punta a trasformare l'approccio e la cultura del sistema giudiziario, delle forze dell'ordine e dei media quando trattano di violenza domestica e di genere. **Noi No, nata a Bologna nel 2012, raccoglie una community di 5700 uomini, organizza laboratori educativi e comunica un modo diverso di pensare.** Anche nel modo di parlare. *Babel*, app per imparare lingue, segnala due comportamenti da rifiutare che l'inglese sintetizza crudelmente: "Hepeating" (un uomo ripete la stessa idea esposta da una donna: lei era stata ignorata, lui viene applaudito) e "Manshush" (un uomo zittisce una donna perché si sente



minacciato: ha torto, e non vuole ammetterlo). Andiamo verso una rivoluzione? Forse.

### SERVE UN'ALLEANZA

Sharon Moalem, medico e ricercatore, autore di best-seller tradotti in 35 lingue, potrebbe essere inserito d'ufficio in una ideale lobby dei maschi femministi. Ha appena pubblicato *La metà migliore* (Utet), saggio in cui rivendica la superiorità genetica delle donne. Pare che la doppia X, dal punto di vista biologico, sia piuttosto vantaggiosa. «Ho scritto questo libro» racconta, «per spiegare che molte antiche convinzioni sono sbagliate. Le mie argomentazioni non sono politiche ma scientifiche, anche se hanno importanti implicazioni sociali.

**Per millenni la nostra ipotesi era che le donne fossero il sesso debole. Invece, quando si tratta di sopravvivere, vincono loro».**



Anche se il punto d'arrivo non è decidere chi è superiore. È trovare un'alleanza. Lo sperano le cantanti di *Appassionante*. Propongono *Ora sento, ora vedo, ora parlo* come inno del nuovo movimento femminista. Nel video, Stefania Francabandiera, Mara Tanchis e Giorgia Villa, in bianco come le suffragette, e una folla di ragazze in rosso, scendono dalla scalinata di

Trinità dei Monti, a Roma, con una rockstar del violino, l'armeno-libanese Ara Malikian. All'inizio e alla fine del film c'è un bambino. «Rappresenta la nostra speranza di un'educazione migliore, di una generazione diversa, di un sostegno da parte degli uomini», dice Stefania, «nessun cambiamento si farà senza di loro. E a loro chiedo: "Cantate con noi"».

### MASCHERINE ROSSE

Dall'alto, uomini in marcia per dire basta alla violenza contro le donne. A Biella, Roma e Torino, in tanti hanno sfilato con mascherine e scarpe rosse. Biella è stata la prima con la compagnia teatrale Teatrando.

Getty, Ansa, courtesy Franco Cerruti